Sabato 29 Dicembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 310.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER L'ASSOCIAZIONE 1895

al Giornale politico amministrativo-commerciale-letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Questo Giornale dirà una parola schietta e indipendente da egoismo e da passioni di Partito. Esso s'inspirerà unicamente ai sommi principj regolatori della vita politica. Esso avrà di mira niente altro che il pubblico bene, e di coadiuvare l'opera riformatrice di cui l'Italia cotanto abbisogna.

Finora, e già per anni molti, fu sorretto dalla benevolenza degli Udinesi e dei Friulani, anche di quelli, i quali, per uffici o per lavoro, lontani dalla Provincia, lo ricercano e lo ascoltano come un amico che venga loro ogni giorno a ricordare il Paese natio.

La PATRIA DEL FRIULI non abbisogna di *programma*. Essa, però, anche pel 1895 può annunciare che nuovi Collaboratori si uniranno ai tanti gentili, i quali sinora la onorarono coi loro scritti.

Numerosi Corrispondenti da ogni grosso centro del Friuli daranno informazione sui *fatti varii* ed eziandio sulle cose amministrative, in relazione al Progresso materiale e civile d'ogni Paese.

Se la *polemica politica*, come ormai esigono le condizioni generali, avrà nel 1895 largo sviluppo, alla parte letteraria saranno dedicate cure speciali. E già abbiamo quattro *grandi Romanzi*, per abbellire la nostra *Appendice*.

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale.

E continuerà anche pel 1895 pei Vecchi Soci la facilitazione del pagamento *in rate mensili*; così per i Soci nuovi, mantenendosi i patti eccezionali della scheda da essi firmata.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI anche pel 1895 è in grado di offerire alle Signore dei Soci LA STAGIONE, Giornale di Mode edito a Milano, a prezzo di favore, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40; però è necessario che il prezzo per la STAGIONE sia assolutamente antecipato al momento della ordinazione.

I REGALI DELLA «PATRIA DEL FRIULI»

I Soci che vogliono *regali*, devono antecipare l'importo annuo del Giornale.

In Friuli sono pochissimi quelli che *si associano pagando antecipato*; dunque non potè sinora la *Patria del Friuli* dispensare *regali*.

Ma abbiamo detto che, entro l'anno 1895, vogliam fare gradita *sorpresa* a nostri Soci. E la faremo, ed il *regalo ci sarà*, e sarà estratto; ma bisogna prima vedere se i Soci si abitueranno a *pagare antecipato* il prezzo del Giornale senza riduzioni.

Ed intanto? Intanto per dimostrare il buon volere dell'Amministrazione, a coloro che antecipassero il prezzo annuo dell'abbonamento nel 1895 entro il giorno 15 gennaio, sarà regalato un volume edito testè dalla tipografia Del Bianco. E' il Romanzo intitolato: *Un episodio della Farsa umana*, lavoro d'un nostro Collaboratore.

UN DRAMMA DELLA GELOSIA

È questo il titolo del nuovo Romanzo che incominceremo a pubblicare col primo gennaio del nuovo anno 1895.

Sarà un lavoro a forti tinte, caldo di passione, di verità, d'interesse, dai caratteri magistralmente scolpiti, dalle scene sempre nuove e sorprendenti.

È destinato, come gli altri che pubblicammo, ad un vero e meritato successo.

Dopo di questo, abbiamo in pronto altri Romanzi espressamente tradotti per il nostro Giornale, e che contribuiranno, non v'ha dubbio, a tener alto il prestigio di cui ha sempre goduto presso i gentili e benevoli Soci della Città e Provincia, la PATRIA DEL FRIULI.

UN NUVOLO DI QUERELE e di processi per diffamazione

L'anno si chiude con un fenomeno curioso, corollario alle polemiche e diatribe gazzettiere. I maggiori nostri uomini di Stato si mettono, o sono già messi sotto giudizio della Magistratura. E ciò dopo averla cotanto insultata con sospetti indegni, od almeno averne scemata l'autorità e l'illibatezza davanti l'opinione pubblica!

Dal campo giornalistico, e dalla scena parlamentare, passeranno così ai Tribunali querelanti e querelati... a continuare quella gazzarra, da cui ci venne onta e disgusto.

Dicesi, infatti, che l'on. Crispi diede o darà querela a Felice Cavallotti, contro cui (con lettera telegrafica da noi jeri riferita) perse no un suo vecchio amico, e patrocinatore in tanti processi, ritenne doveroso di protestare per le contumelie anti-crispine. E raffermasi che delle altre querele, presentate dall'on. Crispi contro Giolitti e Soci, le istruttorie oggi o domani saranno esaurite. Cosicchè, pel nuovo anno, il Tribunale di Roma avrà lavoro parecchio.

Ed aggiungesi, per nostra sorpresa, che continua con alacrità l'istruttoria di processo ben più grave contro Giolitti ed altri, cioè il processo per *sottrazione di documenti* della Banca Romana. Che se dicemmo grave questo processo, egli è perchè udimmo mormorare da taluno che, riguardo ai compromessi in esso, potrebbero venir prese misure di prevenzione imposte dalla Legge, se richieste dalla qualità de' fatti accertati.

Par di sognare udendo ciò; ed a noi che lo mettiamo in carta, sembra quasi inverosimile che in Italia siasi venuti a così grossi scandali!

Eppur questa è la verità dolorosa; e, quello ch'è peggio, ignorasi quando si potrà essere liberati da tante noje. Poichè, nessuno lo dimentichi, pesa agl'Italiani che de' maggiorenti della Nazione si possa dire quello che si va dicendo spudoratamente, ed è, offendendo l'onoratezza di certi uomini eminenti, che si offende in certo modo l'onore nazionale.

Che se alle *querele* seguiranno i *processi*, a duro cimento saran posti pur i Magistrati. E quantunque avessero con coscienza e scienza compiuto un dovere increscioso, la malignità potrebbe porlo in dubbio, dilaniando la loro fama.

C'è chi ride oggi della querela minacciata a Cavallotti, ed anzi provoca Crispi a darla, se già non avessela data. Ma noi diciamo schietto come ci spiacerebbe, se il risultato fosse di danno anche per la fama di Cavallotti.

Da tempo parecchio noi combattiamo questa mania di reciproca demolizione; perchè, se gli uomini politici di qualche valore non sono molti, il perderne taluno, e per siffatte miserie, riuscirà sempre di discapito all'Italia.

Singolarissimo è poi il caso dell'on. Crispi, costretto a difesa contro le insidie del suo predecessore nella Presidenza del Consiglio de' Ministri. Crediamo anzi che sia caso nuovo nella storia politica degli Stati moderni!

G.

L'opposizione antiprussiana nel Württemberg.

Uno fra i più importanti giornali della Germania meridionale, il *Beobachter*, publica un articolo *à sensation*, nel quale l'autore invita il re del Württemberg di porsi alla testa dell'opposizione antiprussiana e d'intraprendere apertamente la lotta contro la reazione prussiana. L'autore dell'articolo assicura che tutta la Germania del sud seguirà con entusiasmo il re del Würtemberg, ed aggiunge che in presenza dei recenti avvenimenti, è giunta l'ora che i governi federati dicano una buona volta alla Prussia: Voi non andrete più lungi!

La Germania - conclude l'articolista - non è ancora una grande Prussia e i principi tedeschi non sono ancora dei semplici prefetti prussiani.

68,861 chilogrammi di pesce furono venduti a Vienna nei giorni 24 e 23 corr., vigilia e antivigilia di Natale.

Attorno agli scandali.

Si annuncia che l'on. Crispi ha ricevuto telegrammi affettuosissimi da ogni parte d'Italia. Ve ne sono di deputati, di senatori, di magistrati, di sindaci, di sodalizii operai e politici.

La *Riforma* pubblica articoli vivacissimi contro Cavallotti, contro tutti gli accusatori di Crispi. Altri giornali ufficiosi pure contengono articoli polemici assai vivaci contro questi accusatori; e dichiarano false specialmente due lettere, una risguardante l'affare Herz e l'altra l'affare di quel consigliere Marescalchi della Prefettura di Bologna che, traslocato, non volle andare al suo nuovo ufficio e suscitò un putiferio ch'ebbe sua eco pur nella Camera dei deputati.

—

Cavallotti pubblica questa lettera violentissima:

«Ai signori scribi salariati che Francesco Crispi stipendia, non del suo, rivolgo poche e semplici esortazioni; di non obbligarmi — se innanzi a certi eccessi di audacia ho dovuto a malincuore accennare i fatti, espressamente sorvolando — a non entrare mio malgrado nei fatti anche di più;

«di non obbligarmi a parere cattivo quando non mi sento nessuna voglia di esserlo;

«di pensare che non ho detto neanche la terza parte di quello che potrei dire;

«che a Francesco Crispi, debitore occulto per più anni di Tanlongo e di Grillo, io che ho inteso in altro modo i doveri del mio mandato —, nego il diritto di far meco discutere i suoi scribi fino a che non abbia fatto il dover suo di invitarmi a spiegarli in tribunale e dettagliatamente tutto quello che nella mia lettera non lo persuada; perchè sarebbe una curiosa immunità quella che vorrebbe a me accordare, mentre disturba di querele tanta gente che, tranne per constatazioni d'ufficio, non si è mai occupata di lui.

«Quanto alla *Tribuna* che mi invita a nozze ricordandomi una mia lettera a Crispi di questa estate, la ringrazio di essere venuta incontro al mio pensiero offrendomi (poichè per strana combinazione devo lassù a Dagnente averne copia) occasione di pubblicarla. Non mi sorprende che mi si rimproveri un atto di abnegazione, mi rincresce solo che per contentare la curiosità dovrò toccare — se la *Tribuna* ci tiene tanto — chi avrei volentieri risparmiato.

«*Felice Cavallotti.*»

«Oggi il *Don Chisciotte* pubblica la seguente nota: L'on. Cavalletti, ai giornali che volessero dirgli delle impertinenze, è deliberato a dar querela. Non ha difficoltà a rivolgersi ai tribunali: non intende accordare altro campo ad avversari indegni di lui. Agli altri risponderà cumulativamente fra non molto.»

—

Biancheri, rimasto a Roma per i ricevimenti di capo d'anno, prevede che vi sarà un periodo di violenze parlamentari tanto aspro, come mai vi fu in Italia il simile.

I dervisci non si muovono.

Contrariamente alle voci sparse al Cairo, nessun movimento di dervisci è segnalato verso Cassala.

Il mese scorso veramente dicevasi che i Dervisci si raccogliessero. La voce si diffuse a Cairo e arrivò fino a Massaua donde tornò in Italia; ma nulla havvi di vero. Da oltre due mesi i Dervisci non lasciarono le loro posizioni. Per ora non si trovano in grado di tentare una seria impresa. Il loro corpo principale si trova sempre a Ghedareff, e ascende da sei a ottomila uomini, forniti di armi di varia specie, anche antidiluviana.

Un altro gruppo di circa tremila cinquecento uomini, metà dei quali sono soltanto armati di fucile, si trova sempre a El Tascer in atteggiamento, dopo il fatto di Melaia, più di difesa che di offesa.

Il gruppo di Osman Digma, di circa tremila cinquecento uomini, dei quali soltanto novecento armati di fucile e avente solo duecento cavalli, dopo la presa di Cassala, si è discostato da Suachim, per avvicinarsi all'Atbara, ma non si è più mosso.

Trattasi in complesso di millecinquecento uomini male armati, scarsi, dispersi su vasta superficie.

Quindi nessuna probabilità di un attacco, quantunque non sia escluso che piccoli gruppi facciano qualche scorreria, e in un prossimo avvenire, come in aprile o in maggio e quando nei nostri territorii si raccoglierà la dura, i Dervisci, spinti dal bisogno, possano riunirsi per rapinare.

La questione del pane.

(Continuazione e fine, vedi numer 308, 309).

E, dacchè ho la penna in mano, consentimi ancora poco spazio per concludere sulle risposte date dal *Friuli* (1) alla prima parte della *polemica amministrativa*.

Prima il *Friuli* vuol persuadere *me ed un distinto ragioniere di professione* che i conteggi Frattini-Manzini, inseriti nel n.° 276 del *Friuli* stesso, sono attendibilissimi.

Dopo quanto scrissi nella mia replica io credo che ognuno, che abbia un po' di senso comune, converrà con me malgrado le risposte del *Friuli*.

Siccome però taluno potrebbe naturalmente credere che dietro il Referente sanitario vi sia il Referente contabile della prefettura, e quindi subire l'influenza che deriva dalla competenza tecnica; così — geloso dei conti da me presentati, riscontrati da persone competentissime — corre a me l'obbligo di dimostrare l'erroneità dei conteggi Frattini-Manzini.

Vediamo intanto come quei signori ottennero le cifre percentuali della loro tabella.

Prendendo a considerare il 1878, essi cominciarono col trovare i valori di X, Y e Z nel seguente modo:

$$\frac{110}{188706} = 0{,}00058 \text{ pellagrosi per ogni abitante}$$

$$\frac{345}{103948} = 0{,}00332 \quad \text{id.}$$

$$\frac{3559}{188932} = 0{,}01857 \quad \text{id.}$$

I risultati, come vedesi, moltiplicati per 100, perchè io calcolai su 100 abitanti, sono quelli della mia aggiunta, e rappresentano i pellagrosi in rapporto alla popolazione delle singole regioni.

Ma il bello invece viene adesso. Essi sommano quei valori di X, Y, Z ottenendo così la cifra di 0,02247, e di questa si servono per istituire le seguenti **cervellotiche** proporzioni, e cioè:

$$\frac{0.00058 \times 100}{0.02247} = 2.6$$

$$\frac{0.00332 \times 100}{0.02247} = 14.8$$

$$\frac{0.01857 \times 100}{0.02247} = \frac{82.6}{100.—}$$

Siccome poi questo 100 rappresenta, secondo loro, la cifra totale dei pellagrosi nel 1878, cioè 3964, è evidente che, applicando a questo numero i parziali così ottenuti, i risultati dovrebbero corrispondere ai pellagrosi delle rispettive regioni. Si dovrebbe cioè ottenere 110, 345, 3509. In questo solo caso il calcolo sarebbe giusto. Invece da esso che cosa si ottiene?

$$\frac{3964 \times 2.6}{100} = 103$$

$$\frac{3964 \times 14.8}{100} = 585$$

$$\frac{3964 \times 82.6}{100} = \frac{3276}{3964}$$

Si ottiene lo stesso risultato di 3964, ma con parziali del tutto diversi, perchè **lo stesso risultato si può ottenere con un numero infinito di proporzioni arbitrarie,** senza che perciò esse abbiano un qualunque significato. Ora, si potrebbe ancora comprendere un rapporto percentuale istituito sulla cifra assoluta dei pellagrosi, senza curarsi della popolazione delle varie regioni prese a confronto; ed i risultati così ottenuti, per quanto imperfetti nei riguardi di una concludente statistica, risponderebbero almeno agli elementari precetti dell'aritmetica. Ma sarà egli però mai possibile, in materia cotanto seria, ragionare e discutere sulla base di calcoli — i quali, hanno bensì la pretesa di parere **trascendentali,** ma, come ho dimostrato, non riescono invece che ad essere **ridicoli?**

L'erroneità però dei detti conteggi Frattini-Manzini, per lo scopo importantissimo di dimostrare il miglioramento od il peggioramento di pellagra in una zona piuttostochè in un'altra del Friuli, appare materialmente più evidente a qualunque profano di statistica facendo due supposizioni con cifre assolute.

Prima supposizione.

		Monte	Colle	Piano	Totale
Popolazione di		200000	100000	200000	500000
pellagrosi	I anno	0	300	2400	2700
	II anno	50	125	1700	1875
	III anno	100	0	900	1000
Intensità percentual. secondo Frattini-Manzini	I anno	0	20	80	100
	II anno	2.5	12.5	85	100
	III anno	10	0	90	100

Risulterebbe quindi un continuo **aumento di pellagrosi** nella zona del piano dall'80 al 90 % ossia del 10 %, mentre invece si avrebbe avuto quivi un **sensibilissimo miglioramento, nientemeno che da 2400 a soli 900.** E un pari aumento del 10 % di pellagrosi risulterebbe nel monte, mentre invece l'aumento assoluto fu da 0 a 100, che significa un peggioramento **10 volte più grande** di quello risultato dalla percentuale secondo Frattini-Manzini.

Per una zona e per l'altra si avrebbe fatto apparire il falso; perchè in luogo di un **preteso eguale peggioramento del 10 % in tutte due le zone,** invece di fatto si avrebbero avuti **nella prima un rilevante miglioramento, e nella seconda un peggioramento** assai più grande di quello risultante dai famosi calcoli Frattini-Manzini.

Con una percentuale molto semplice, quella cioè sulla cui base si fanno i confronti da tutto il mondo, meno che dalla Prefettura di Udine, — e dico Prefettura perchè è stato il medico provinciale che ha assunto la responsabilità della dimostrazione in esame, e mi ha mandato a studiarla nel n.° 216 del *Friuli*, che diversamente non avrei rilevato — si avrà, nell'esempio di cui sopra, su 100 abitanti

		Monte	Colle	Piano	In tutta la provincia
Pellagrosi	I anno	0.000	0.300	1.200	0.540
»	II »	0.025	0.125	0.850	0.375
»	III »	0.050	0.000	0.450	0.200

e si saprà la verità.

Seconda supposizione.

Supponendo ancora la fine della pellagra in Friuli, così da ridursi ad **1 solo caso** nel piano, e ritenuta, per facilità di calcolo, la popolazione nelle identiche cifre della prima ipotesi, si avrebbe:

	Monte	Colle	Piano	Totale
Secondo Frattini-Manzini	0	0	100	100
Secondo i volgari cultori della statistica	0	0	0.0005	0.0002

e si avrebbe, con quest'ultima percentuale, ancora la verità, mentre secondo Frattini-Manzini, **si avrebbe con 1 solo caso, un'infezione maggiore — 100 — invece di 80, che essi facevano apparire quando vi era il massimo numero dei pellagrosi, 2400!!!**

Resta dunque ben affermato che l'altalena razionale dei pellagrosi non si può niente affatto dimostrare nel modo preteso dai signori Frattini-Manzini; che la vera intensità del morbo non si può desumere soltanto da cifre assolute, e che la mia percentuale, altrettanto esatta quanto semplice, dimostra anche quanto essi volevano dimostrare, la relazione cioè fra le varie zone, senza bisogno di ricorrere ai *recipe* farmaceutici, della miscela della percentuale sulla popolazione col rapporto fra i pellagrosi delle varie zone su 100 pellagrosi complessivi, per concludere con delle **bugie,** facendo persino apparire che la pellagra **cresce** là dove invece **diminuisce!**

Auguriamo che il caso unico di pellagra in Friuli, che ci servì ad esempio, avvenga presto, per essere ancora qui tutti e tre a contarcela!

Frattanto che il nuovo Dio di Crispi illumini la nostra Prefettura, perchè, se no, facendo essa tutte le sue statistiche col sistema inventato dal suo Referente sanitario, ne sentiremmo di belle, specialmente poi ora che la Prefettura di Udine ha soppresso — di fatto se non di diritto — la Commissione provinciale di statistica!

Mi sono dilungato sulle cifre — cui do grande importanza — sarò brevissimo sulle chiacchere che valgono zero più zero eguale a zero; e mi limiterò a constatare che l'Esculapio provinciale, gonfio dei suoi trionfi contabili, e corto d'argomenti — nel n.° 282 del

(1) Il *Friuli* n. 276, 282 del 1894.

Friuli, **assai poco lealmente, cambiandomi le carte in tavola,** di una questione d'interpretazione ed amministrativa, come quella da me sostenuta — che i comuni della zona irrigua del Ledra, udendo parlare di acqua per usi domestici, dovevano ritenere vi fosse compreso anche quello potabile, ed in buona fede, coi sacrifizi assunti, dovevano pure ritenere di avere provvisto a tutti i loro bisogni d'acqua — facendomi dire quello che non ho detto, mi fa fare una questione scientifica.

È un sistema di polemica che mi astengo dal qualificare, e che io non so seguire. Io riportai sempre testualmente i punti che discuteva.

Mi basti di constatare che la Prefettura, già da qualche anno, a Coseano, a Flaibano, a Pozzuolo, a S. Vito di Fagagna, a Silvella, va seguendo i consigli dati, appunto 25 anni addietro, dall'ing. Tatti — quantunque il Medico provinciale l'abbia ora dichiarato incompetente in materia — di ordinare l'applicazione dei filtri, come io pure ricordava: *e l'Ing. Tatti a pag. 28 specifica: e per la parte potabile da raccogliersi in appositi pozzi o cisterne dove potrà giungere purificata per mezzo di opportuni filtri.* E non basta; a Silvella, anzi, la Prefettura respinse il progetto di riatto dell'antico eccellente pozzo, ed ordinò le condutture del Ledra, col relativo filtro!

Sì, delle lezioni al Referente prefettizio ed ai suoi superiori, nell'opuscolo prima, nell'articolo poi, ve ne sono parecchie, però non mie ma di competenti autorità, rigorosamente citate, che li hanno giudicati come si meritano. Mentre invece gli *sproloqui* Fratiniani sono pur troppo tutta farina del suo sacco, viemmeglio esplicati dagli **spropositi** contabili.

Lo *strazamestieri* si è modestamente accontentato di *guastare il mestiere* dell'igienista — una delle tre piaghe moderne delle amministrazioni comunali — e di avere così cooperato a creargli appunto *degl'impacci all'attuazione serena dei suoi provvedimenti igienici*, e, con i citati autorevoli giudizi, persuadere i sindaci a credere il Medico provinciale con tutta la Prefettura tutt'altro che infallibili, e volere quindi discutere e cribrare tutti i rispettivi loro provvedimenti; talvolta — come p. e. la circolare 1887 e la relazione 1893 — anche contradditori.

Libero esame, libera discussione, piaccia o non piaccia a coloro che vorrebbero esercitare i loro uffici col **volere è potere,** e libero campo al tutelato di difendersi anche contro il suo tutore, quando questo esorbita dalle leggi.

A questo scopo di difesa mi preme di richiamare l'attenzione dei Sindaci del Friuli su di una lettera del Presidente del Consiglio indirizzata ai ministri il 18 corrente mese (1) nella quale si ricorda l'assoluto divieto ai Comuni che eccedono il limite legale di sovraimposte di fare spese facoltative, anche se rivolta a **favore dell'istruzione, della beneficenza, dell'igiene, sebbene abbiano indiscutibilmente carattere di pubblico interesse.** Lettera della più alta importanza che, per loro norma, riporto qui in nota, perchè molto probabilmente la Prefettura si guarderà bene dal pubblicarla nel suo foglio periodico.

E sta volta, con questo eloquentissimo ufficiale documento, spero d'avere proprio finito. Grazie di nuovo, e tanti saluti.

Udine, novembre 1894.

MANTICA.

---

(1) «L'art. 2 della legge 23 luglio 1894, n. 340, vieta in modo assoluto alle Provincie e ai Comuni, che per pareggiare il loro bilancio si trovano nella necessità di eccedere il limite legale della sovrimposta ai tributi diretti, di fare spese facoltative di qualsiasi specie, anche se rivolte a favore della istruzione, della beneficenza, dell'igiene, dell'industria e del commercio, sebbene abbiano indiscutibilmente carattere di pubblico interesse.

«Impone inoltre quell'articolo di tenere le spese obbligatorie nei limiti dello stretto necessario.

«Il Consiglio di Stato in occasione della revisione di alcuni bilanci provinciali ha rilevato che alcune di codeste spese furono dalle provincie deliberate perchè richieste e raccomandate da alcuni Ministeri, e quindi, ha interessato la presidenza del Consiglio dei Ministri per richiamare sull'argomento l'attenzione dei vari Ministeri.

«Si richiama perciò la disposizione proibitiva suddetta, il cui scopo è quello di ricondurre le Provincie ed i Comuni nella via di un'amministrazione proporzionata alle forze contributive, e si prega codesto Ministero di non permettere che per l'avvenire siano dagli uffici da esso dipendenti invitate le Provincie e i Comuni a fare spese, alle quali non siano strettamente tenuti per disposizioni di legge, o per contratti approvati anteriormente alla legge 23 luglio 1894.

«Il presidente del consiglio
«*Crispi.*»

Utilissima innovazione.

Quanto più volte reclamammo, sarà tra giorni un fatto compiuto.

Col primo gennaio la tassa delle lettere per il **Brasile, l'Argentina,** l'India, l'Australia sarà ridotta da 40 a 25 centesimi. Colla stessa data il peso dei pacchi postali per l'**America meridionale** sarà elevato a cinque chili e la tassa da lire 3.50 sarà ridotta a 3 lire.

Bibliografia.

Un episodio della farsa umana.

Un elegante volume testè uscito dalla tipografia Del Bianco, porta questo titolo. L'Autore di esso, il nostro bravo concittadino Mosè Saccomani, diede con questo lavoro una prova di più di quella valentìa letteraria onde altre volte offerse al Pubblico pregevoli saggi, ed anzi in questa occasione superò sè stesso.

Il volume di cui ora si tratta, non contiene una storia, un romanzo od altro di simile; sibbene una serie di vicende subite da un giornalista ideale, trovatosi a contatto di personaggi analoghi alle sue passioni, al suo genio e carattere.

L'Autore di quest'operetta modellò il suo stile sui migliori esemplari di letteratura moderna, si fece conoscere abilissimo fabbro di rettorica elegante, ricco e spontaneo ricercatore delle frasi e delle voci più estetiche.

Il protagonista di questo racconto, nel tempio di Tersicore in cui l'Autore ce lo presenta dapprima, doveva naturalmente imbattersi in un musicista ed in una donna di bel tempo. Con questi, egli, Fernando, s'intrattiene in discorsi d'occasione; e la bella serata si chiude con un patto fra il giornalista e la seducente *cocotte*, la quale avrebbelo coadiuvato nella composizione di scritti da inserirsi nella *Fionda*, giornale critico-umoristico di quel tempo.

Godute le voluttà del felice avvicinamento, datasi la giovane coppia all'esercizio della penna, Smarrita, che così ella chiamavasi, dal canto proprio preparava al più abile suo compagno la materia greggia uscita dal suo cervello di donna galante e bizzarra; materia molto opportuna all'indole del periodico per il quale scrivevano.

Ma i proventi delle loro fatiche non bastavano a due persone e molto meno ai bisogni ed ai capricci d'una mattoide avvezza a scialare nel bagordo e nello stravizzo. Questa avventuriera un bel giorno piantò il fedele suo amico e slanciossi nella primiera turbinosa sua vita.

In un periodo elettorale, la Fionda saettò i suoi epigrammi contro certi arruffapopoli i quali, calpestando la patria ed il bene pubblico, avevano la sola mira di salire al potere. L'ignoranza e la pecoraggine della plebe elettrice favorì i più indegni, e questi, non paghi della vittoria inveirono contro lo scrittore della *Fionda*, che appunto per aver detto la verità si ebbe più mesi di carcere.

Durante la sua travagliata esistenza, Fernando, stretto dal bisogno, acconciossi in qualità di copista presso un suo parente, uomo d'affari, il quale, assottigliandogli sempre più lavoro e guadagno, lo costrinse a lagnarsene, per poi approfittare del lagno stesso onde disfarsene di lui.

Non erano certamente felici i giorni del povero Fernando, dal momento che per mitigarne l'asprezza aveva bisogno di aggirarsi fra quelle tombe alla vista di cui i gaudenti, i tranquilli cotanto si rattristano!

In quel campo desolato, ma nel tempo stesso ispiratore di sublime poesia alle anime sentimentali, arcano consolatore di cuori ulcerati, di vittime dell'umana ingiustizia, Fernando avviavasi alla tomba materna, ove una lapide portante le note del suo filiale amore ne indicava il sito. Pregato e pianto ch'egli ebbe, percorse in ogni senso lo spazio ondulloso, nel quale ogni solco distingue i morti dai morti. Qui vi si soffermò sui resti de' suoi più noti e stimabili amici rapiti al mondo sul fiore dell'età. Non vede però un cespuglio, una pietra, che additino il sepolcro di Filippo Giuseppini, valente pittore storico e ritrattista squisito, lustro e decoro della città nostra. Non vede orma di pietà superstite che insegni ove riposa lo sgreto ato carcame di Aloisio Pico, quel teschio il cui cervello penetrava nelle profonde latebre di un mondo ignoto, e concepiva quel mai tentato dialogo fra anatomico e cadavere che i tanti infemminiti dalla leziosaggine letteraria odierna non potrebbero leggere senza rabbrividire.

Ma anche la mesta peregrinazione da fossa a fossa, da avello ad avello, doveva aver fine: e Fernando, reduce impensierito al suo deserto focolare, ebbe l'inattesa fortuna d'imbattersi in vecchio e non mai dimenticato amico.

L'amico, che lo accolse a faccia serena, era certo Luigi Zuliani, del quale altra volta chi scrive se ne occupò nel presente Giornale. Questo popolano, di stampo vecchio, era un semplice artiere, ma intelligente e studioso, appassionato dell'arte drammatica al punto di darne lezioni a chi ne prendeva diletto. Fu declamatore ammirabile di classici versi, fra i quali i danteschi erano da lui preferiti. Patì le vicende della fortuna e poi rivide la patria, rivide l'amico nei momenti della distretta, con cui divise il suo pane fino agli ultimi istanti in cui Fernando, insofferente di dover tutto all'affetto d'un amico veramente virtuoso, non trovò miglior partito che quello di immolarsi per la causa della libertà, gettandosi in mezzo alle file che parteggiavano per la ormai risorta repubblica francese.

Non so qual favore abbia incontrato nel pubblico avvezzo alle appendici romantiche, il libro veramente originale del Saccomani. Certo è però che io, leggendolo, ne provai compiacenza e diletto, e mi convinsi che fra noi non sono del tutto scomparse l'arte del bello scrivere e la robustezza del pensiero.

Da Casa, dicembre 1894.

F. B.

—

Avvertenza. Lo scrittore di questo giudizio sul libro: *Un episodio della farsa umana*, che si offre in dono ai Soci della *Patria del Friuli*, i quali entro il giorno 15 gennaio avessero pagato l'abbonamento annuale, non appartiene alla nostra Redazione, ma è un gentile Collaboratore straordinario. Diciamo ciò, perchè nessuno creda che ci facciamo elogi in famiglia. *Red.*

Cronaca Provinciale.

Da Torre di Pordenone.

Un'altra dimostrazione affettuosa. — *28 dicembre* — (*P*) — Il cav. Luigi Barbieri, che per sei mesi fu a capo dello Stabilimento filatura e tessitura, partì, ieri, per Venezia.

L'egregia famiglia lascia di sè ricco corredo di stima e d'affetto, in tutti, poichè non trascurò mai, ed in qualsiasi circostanza d'esser prodiga di nobili sentimenti, di gentilezza e di beneficenza.

Fu spontanea e commovente la dimostrazione fatta loro a Torre, al momento della partenza!

Musica, fuochi di bengala, un avvicendarsi di «evviva» e di acclamazioni affettuose, e, qualche lacrimetta, che tanto diceva d'affetto e di dolore.

Bella poi, alle 21, la lunga sfilata di carrozze, con entro nobili famiglie, amici che accompagnarono alla stazione di Pordenone gli ottimi signori Barbieri, sul volto dei quali si vedeva tratteggiato, con evidenza, il dispiacere del distacco, misto al conforto che prova solamente, chi, nella vita, si distingue per atti di beneficenza e di seria operosità.

Non credo qui superfluo accennare che, la signora Giulia Freilich-Barbieri, era stata, per l'anno scolastico in corso, nominata Ispettrice per le scuole miste di Torre, nelle quali avea diggià fatto sentire gli effetti del suo buon animo, fornendo di quanto necessita alle alunne per i lavori donneschi, e che avrebbe di certo continuato nell'opera santa e benedetta con maggiori propositi.

Gli operai dicono d'aver perduto un padre, gli scolaretti hanno purance perduto una loro benefattrice, un anima gentile che cooperava alla loro educazione ed istruzione.

Voglia il cielo che un voto unanime apporti buon frutto, ed, esaudito, il cav. Barbieri ritorni, se non a Torre, almeno nel Friuli, pel quale ebbe lodi ed ammirazioni.

Rinovo, a nome di tutti, l'augurio più fervido; ed un affettuoso e riverente saluto mando all'ottima famiglia.

Da Pordenone.

Strenne. — *28 dicembre.* — (*B*) — Siamo all'epoca delle strenne. Assai svariati sono gli oggetti che trovansi nelle cartolerie Rossignol e Pischiutta; e ambidue presentarono i loro numerosi clienti di eleganti calendari.

Le Assicurazioni Generali qui rappresentate dall'agente principale signor Dom. Spernari inviarono ai suoi clienti degli indovinatissimi calendari settimanali. Pure la Ditta Zerbetto e Valenzin negozianti in liquori, col nali e fabbrica acque gazose offrì, per ricordo ai suoi avventori un elegante calendario «Bick»

Augurio. — Auguro buoni affari al signor Girolamo Antonio Nobile, per aver fatto qui un deposito dei tanto ricercati tranelli si per l'ingrasso dei buoi che per le vacche da latte. Mi consta che i prezzi sono convenientissimi. Avviso dunque ai nostri bravi agricoltori perchè ne approfittino a beneficio dell'azienda, purtroppo colpita da enormi tasse.

Un elogio. — Con piacere lessi nel *Corriere della Sera* un elogio al concittadino De Carli Antonio gerente demaniale per un suo *Prontuario delle tasse di bollo*. Congratulazioni.

Da Cividale.

Missus. — *28 dicembre.* — Il Missus di R. Tomadini è un lavoro finissimo.

La introduzione procede benissimo, svolta con maestria, e rivela la serietà del maestro.

Le risposta di Maria e dell'Angelo sono inspirate e provano la soavità del sentimento.

Il coro è molto bene intrecciato.

Bravo! Auguriamo udire nuovi lavori del valente maestro specie il Miserere.

Anche la sua musica è difficile: ma chi vuole gustarla, la studii.

Disgrazia. — Certo Ucruchio di Borgo di Ponte scendendo dalla scala si ruppe la gamba al collo del piede.

Morte. Morì G. Boreanaz, basso della capella musicale del Duomo, e valente musicante della banda da oltre venti anni.

La sua morte immatura (aveva 44 anni) fu rimpianta da ogni classe di cittadini, ed i funebri furono proprio solenni e popolari; compresa la musica in uniforme ed i mansionari accorsi ad onorare i funebri fra molto popolo.

Prima che venisse levata la bara da casa, G. Suidero, tessè l'elogio del defunto.

Augurii. — Buon fine e buon principio ai lettori e gentili lettrici.

Da Tricesimo.

Pei danneggiati dal terremoto. — Il chiarissimo dott. Vincenzo nob Orgnani, Sindaco di Tricesimo, ci usò la cortesia di comunicarci l'elenco degli offerenti per soccorrere i danneggiati dal terremoto nelle Calabrie ed in Sicilia. L'elenco comprende ben 219 offerenti, tra cui parecchie soscrizioni collettive — come: operai della fabbrica Turchetti; frazionisti di Fraelacco; il che dimostra con quanta alacrità il Comitato abbia adempiuto all'ufficio suo meritorio. Formano parte del Comitato, oltre il Sindaco, i signori: Chiussi Giuseppe, Boschetti Giacomo, Turchetti Luigi, Zanuttini dott. Eugenio, Sbuelz Giovanni; e funge da segretario l'egregio segretario comunale di Tricesimo signor Bortolotti. A tutti essi, per il comprovato zelo, sinceri elogi. Raccolsero, in gran parte con piccole offerte, lire 195.40

Volentieri pubblicheremmo la lista dei soscrittori; ma per non occupare troppo spazio dovemmo esimerci dallo stampare anche le liste cittadine. Ci limitiamo pertanto ad annotare le offerte principali: Sbuelz Giov. Batt. fu Luigi lire 10.—; Sbuelz Giovanna lire 8; Pilosio Antonio 5; Zanuttini dott. Eugenio 5; Turchetti Luigi 5; Jannis don Francesco 5; Chiussi Giuseppe 5; Orgnani dott. Vincenzo (seconda offerta) lire 10.

Se tutti i comuni avessero fatto quanto Tricesimo, concorrendo quasi tutti ad offerire il loro obolo fosse pur modesto, la sottoscrizione nazionale a quest'ora avrebbe già dato nobilissimi risultati.

Da Reana.

Morte di un cappellano. — Il sacerdote Olivo Bernardis, nato in Attimis l'8 maggio 1825, Cappellano Rettore del Santuario di Rubis e già direttore dell'Orfanotrofio Renati, morì domenica in Rubis dopo breve malattia.

Da Amaro.

Vecchio sacerdote che scompare. — La mattina di giovedì è morto il sacerdote Antonio Tamburlini, già Pievano di Villa Santina ed annesse. Era nato in Amaro nel 19 novembre 1815.

Ringraziamento.

Un grazie di cuore a tutti coloro che ad onorare la memoria del defunto mio padre Buttazzo Francesco mandarono torce od intervennero personalmente ai funerali, nonchè a coloro che con pensiero gentile fecero delle offerte in denaro alla locale Congregazione di Carità.

Ringrazio parimente quelli che con scritti ed a voce furono larghi di confortanti parole.

Alla Società Operaia che volle precedere il feretro con la bandiera sociale, mando uno speciale ringraziamento.

Codroipo, 29 Dicembre 1894

Ugo Buttazzo
per se e famiglia.

Elenco delle offerte fatte in sostituzione di torce alla Congregazione di Carità di Codroipo per la morte del sig. Francesco Buttazzo:

Francesco Fabris l. 1, De Natali Luigi c. 50, D.r Sebastiano Cignolini c. 50, Ciani D.r Lucia o c. 50, Battico Gio Batta l. 2, Sandri Floreano c. 50, Battistella Arturo c. 50, Alcetta Isidoro c. 50, Bianchi Alessandro c. 50, Venerati Carlo c. 50.

Cronaca Cittadina.

La conferenza di iersera.

La conferenza del Dottor Fabio Luzzatto fu veramente splendida e corrispose adeguatamente all'aspettativa del pubblico che v'intervenne numeroso, predominando il sesso gentile.

Dopo un felicissimo esordio, il dott. Luzzatto toccò con mirabile sintesi i movimenti sociali più salienti da Roma pagana sino ai nostri giorni, il che lo trasse a parlare con vera competenza del movimento sociale contemporaneo, sempre mantenendosi discosto dalla politica. Parlò poi del movimento artistico, nella musica alla quale concede il primato nelle arti belle del secolo, e con mirabile volo passò a parlare della religione, che non crede fondata nel cuore dell'italiano, il quale è per natura scettico.

È veramente da augurarsi che il distintissimo oratore prosegua negli studi sociali intrapresi, e questo ci pare sia stato il voto di tutti gli uditori i quali applaudirono in ultimo con sincera ammirazione. S.

Associazione Agraria Friulana.

Ricordiamo che oggi, alle ore tredici, nella Sala maggiore del nostro Istituto Tecnico, ha luogo l'Assemblea generale della Associazione Agraria Friulana, cui potrà intervenire anche il pubblico, e nella quale si discuterà l'importantissima questione delle decime.

Istituto Filodrammatico.

Come annunciammo, questa sera alle ore venti ha luogo, nel Teatro Minerva, il sesto trattenimento sociale, con variato programma. Parte prima: Giuochi di prestigio, presentati dal dilettante signor F. D'Auger; parte seconda: I primi sogni d'amore, commedia in due atti di E. Scribe; parte terza: festino di famiglia, con dodici ballabili.

Il Friuli va avanti!

Le piccole cooperative per l'acquisto di materie utili all'esercizio dell'agricoltura si vanno estendendo in Friuli. Difatto, nell'ultima sottoscrizione, dei 5000 quintali di perfosfato minerale finora prenotato, più di metà vennero accaparrate da piccole società di contadini: una ventina di questi diretti lavoratori dei campi si unisce, si elegge un capo, il quale si fa socio dell'associazione agraria, poi raccoglie le quantità che occorrono ai vari suoi compagni e le sottoscrive come lui presso il Comitato. Così non solo si hanno materie di sicura genuinità ed al massimo buon mercato, ma si realizza ancora l'economia dei porti per vagoni completi, il risparmio dei magazinaggi ecc.

Piano piano il Friuli va avanti.

In luogo del dott. Basilio Frattina

che ne declinò l'incarico, e rimane quindi a Pordenone, vennero nominati medici all'Ospizio Esposti i dottori Papinio Pennato e Luigi Rieppi.

Camera di Commercio.

Frodi commerciali. — Un italiano residente a Vienna inganna case commerciali italiane facendosi da esse spedire merci. Chi volesse conoscere il suo nome e il modo da esso usato per riuscire in queste truffe, può rivolgersi alla Camera di commercio.

Esposizioni. — Dal 1 maggio al 1 novembre 1895 si terrà ad Amsterdam una esposizione universale di tutto ciò che si riferisce agli alberghi e ai viaggi nel più largo senso della parola. Essa comprenderà i seguenti gruppi: architettura, mezzi di trasporto, industria in generale, industria alimentare, pesca marittima e fluviale, igiene, macchine, illuminazioni, industria artistica, riscaldamento, sezione geografica, mezzi di sicurezza, orticultura, ecc.

Un'altra esposizione universale, pure dal maggio al novembre 1895, avrà luogo a Bordeaux.

Pei danneggiati dal terremoto.

La Ditta Zanon di qui ha offerto per i danneggiati dal terremoto una macchina da cucire. Per volontà del Comitato la detta macchina, nel giorno di lunedì 31 decembre corrente, alle ore 14, sotto la Loggia di S. Giovanni, in Piazza V. E., verrà venduta al miglior offerente.

Società Alpina Friulana.

L'Assemblea, che iersera, per insufficiente numero di intervenuti, non potè aver luogo, è riconvocata per questa sera alle ore 20 e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti.

Società ciclistica

Domani, alle ore 20 e mezza, in Via Nicolò Lionello, la Società ciclistica Friuli inaugurerà la sede sociale.

Alla inaugurazione fu gentilmente invitata anche la stampa.

Processo Volpe Driussi.

Venne fissata l'udienza del 10 gennaio allo svolgimento del processo per diffamazione promosso dal comm. Marco Volpe contro il sig. Ilario Driussi.

Il comm. Volpe sarà rappresentato dagli avvocati Schiavi e Bertacciolì; difensore ufficioso del Driussi è l'avv. Giovanni Levi.

Si prevede che il processo occuperà almeno due udienze.

Il Volpe produce 6 testimoni.

Tre assoluzioni.

Jerl'altro si discusse in Tribunale la causa contro i tre fratelli Bassi detti Pascat, fu Francesco: Luigi di anni 44, Antonio di anni 41 e Osvaldo di anni 38 — tutti tre di Nespoledo, ammogliati con figli e incensurati.

L'imputazione era di avere sottratto cose oppignorate per avere, intorno alla metà dello scorso ottobre sottratto, convertendolo in proprio profitto, il raccolto del granoturco dai campi sui quali era stato posto sequestro a richiesta dei coniugi Cinon Salvatore e Cinon Marcellina.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Tutti e tre i fratelli erano difesi dall'avvocato Baschiera.

In Tribunale.

Un anno di reclusione. — Pelizzoni Sante da Flambro, imputato di furto qualificato, fu condannato a 12 mesi di reclusione.

Renitente alla leva. — Paolini Ernesto da Tarcento, per renitenza alla leva, fu condannato a 3 giorni di detenzione.

Nell'Artritismo si beva sempre la Nocera.

Consiglio Comunale.

Dalle ore venti, i consiglieri sedettero a palazzo fino alle ventiquattro di jeri — presente un pubblico dapprima affollato e poi sempre abbastanza numeroso; quindi, in seduta privata, per un'altra mezz'ora.

Approvò quattro prelevamenti fatti dalla Giunta Municipale dal fondo di riserva per un complessivo importo di lire 226.87.

Approvò in seconda lettura l'assunzione a mutuo, già votata nella precedente seduta, di lire ottomila.

Approvò, pure in seconda lettura, le spese facoltative comprese nel bilancio preventivo 1895 del Comune.

—

Questo argomento diede luogo ad una lunga e vivace discussione, massime per quanto riguarda l'Ospitale, cui presero parte i consiglieri Sandri, Pletti e l'assessore Measso.

Il consigliere Sandri aveva proposto un ordine del giorno, nel quale si riaffermava il diritto del Consiglio Comunale e del Comune in genere — di conoscere e ratificare le deliberazioni del Consiglio amministrativo del Pio Luogo; ma, in seguito alle dichiarazioni della Giunta che questo diritto essa crede già sancito e che in nessun modo lo lascierebbe conculcare; ed all'avere essa Giunta accettato di sollecitare il Consiglio d'amministrazione medesimo a presentare la nuova pianta degli impiegati: il consigliere Sandri accondiscese a ritirare il proprio ordine del giorno.

Notiamo che, avendo il consigliere Sandri accennato a precedenti discussioni, e fatto carico a membri del Consiglio ospitaliero, ch'erano anche consiglieri comunali, di essersi dimessi da quest'ultima carica piuttosto che dare spiegazioni su appunti mossi alla amministrazione dell'ospitale: il Sindaco lo interruppe, dicendo non potersi in Consiglio attaccare persone assenti le quali non potevano difendersi.

Ma il consigliere Pletti, con linguaggio assai più vivace, ritentò quegli appunti; e il Sindaco interruppe lui pure, dicendo:

— Come prima interruppi il consigliere Sandri, interrompo ora lei. Deploro che s'attacchino degli assenti. Questo procedere è più che scorretto.

—

Anche a proposito delle 5000 lire preventivate (nelle spese facoltative) a favore della Congregazione di Carità; il consigliere Pletti prende la parola per accomandare che si studi se quelle cinquemila lire non fossero per avventura meglio spese col far ricoverare circa [illegible]ove poveri vecchi nella Casa di Ricovero — per l'amministrazione della quale aveva già prima fatti elogi come quella che è ben diretta ed esaurisce il proprio compito con assai poca spesa.

Gli rispose il consigliere Pedrioni, giustificando la Congregazione di Carità, che fa quanto può; e il consigliere Pletti replica non essere stata sua intenzione di muovere censure, poichè riconosce che tutti i membri della Congregazione fanno egregiamente il proprio dovere.

E con questo il Preventivo del Comune del 1895 risulta approvato, con una complessiva somma di lire 1475000 all'attivo ed altrettante al passivo.

—

Il consigliere Pletti annuncia, essere sua intenzione presentare una interpellanza circa la lite intentata dagli eredi Marangoni.

Ciò offre opportunità all'assessore Measso di informare il Consiglio che il Tribunale di Udine sentenziò favorevolmente al Comune, respingendo la citazione dei ricorrenti — per due motivi principali: I.o perchè nel testamento a favore del Comune non vennero a questo assegnati termini fissi per eseguire gli obblighi dal testamento imposti; II.o perchè, ad ogni modo, il Comune ha fatto finora quanto poteva per ottemperare alla volontà del testatore.

—

Oggetto IV. Deliberazione sulla accettazione della eredità del fu cavalier Adolfo Pick.

L'assessore Antonini, con parole che — disse poi il consigliere Sandri — onorano il referente e la Giunta per i nobili sensi cui s'inspiravano; informa il Consiglio che l'eredità, come da inventario giudiziario, ammonta a lire [illegible]782 94. Con queste, è da pagarsi la tassa ereditaria; da compensare il curatore avv. Jachia di Venezia; da sostenere le spese di trasporto dei mobili (lire 674.50), libri (lire 824.05) ed altro, e le spese di stampa delle opere edite ed inedite del testatore. La biblioteca didattica lasciata dal testatore è una ottima collezione (per giudizio del bibliotecario dott. Joppi) di libri di educazione morale, intellettuale e fisica, e sarà fra noi di grande utilità.

Rileva che, adempiuti gli obblighi imposti al Comune, l'attivo netto risulterà una cifra molto modesta; nondimeno la Giunta, per l'esempio veramente singolare e nobilissimo dato dal professore Pick, il quale provò la sua stima verso la città di Udine col donarle il frutto di tutta la sua vita spesa utilmente nello studio e nel lavoro; per questo esempio, la Giunta propone l'accettazione.

Mantica è del medesimo parere.

Pecile — appoggiato dal consigliere Pletti — raccomanda che i mobili di arredamento del Giardino d'Infanzia Pick in Venezia sieno lasciati alle maestre del medesimo, che il defunto ha dimenticate nella sua disposizione di ultima volontà.

Il Consiglio approva le conclusioni della Giunta.

—

Oggetto V. Istanza della Società anonima Tramvia a cavalli di Udine per rendere facoltativo l'esercizio della linea di Poscolle.

L'assessore Cappellani ricorda i *motivi* di questa istanza: il servizio da Porta Venezia a Piazza Vittorio Emanuele cagionava alla Società del tram — quando era esercito con due vetture, — la perdita di lire 2000 circa; ora, che lo si esercita con una sola vettura, le cagiona egualmente la perdita di oltre 1000 lire. Il dividendo della società va constantemente calando: da 5 per cento, a 4, a 3, a 2.50. Gli introiti quotidiani, massime nei mesi di autunno e inverno, su quella linea son derisori: due, tre lire, mentre la spesa è di lire dieci. La Giunta, però, non accoglierebbe che in parte, l'istanza, accordando che la linea fosse esercitata facoltivamente nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio.

Mantica voterà contro: vi è un contratto; lo si faccia rispettare per intero.

Pecile vorrebbe che l'istanza della Società fosse accolta, e la linea lasciata facoltativa durante l'intero anno.

Beltrame. Appoggia.

Pletti. Anche.

Sandri. E' del parere del consigliere Mantica.

La proposta Pecile è respinta.

La proposta della Giunta è approvata.

—

Oggetto VI. Costituzione e nomina di una commissione d'annona per i generi di prima necessità (pane, carne, farine, ecc.)

L'assessore Measso spiega gli scopi che avrà questa commissione.

Vengono eletti i signori: Pietro Sartogo con voti 17; dott. Tacito Zambelli 17; Giuseppe Manzini 15; Federico Luigi Sandri 14; nob. Nicolò Mantica 12.

—

Oggetto VII. Nomina di un consigliere di amministrazione pel Civico Spedale.

In sostituzione del nob. dott. Francesco Deciani, il quale — scadendo col 31 corr. — aveva dichiarato non essere disposto a riaccettare; eleggesi il dott. Umberto Caratti.

Le interpellanze Casasola.

Il consigliere dott Vincenzo Casasola svolge quindi, tra la più viva attenzione, le interpellanze annunciate.

Gli rispondono il sindaco — alle cui dichiarazioni l'avv. Casasola non rimane soddisfatto — e il dott. cav Carlo Marzuttini nella sua qualità di ufficiale sanitario del Comune.

Seduta privata.

Approvò la continuazione del sussidio al già bidello della R. Scuola Tecnica Gio Batt. Vendramini; e l'aumento dello stipendio per una maestra comunale.

—

Ecco l'ordine del giorno, approvato dal Consiglio circa la nomina della Commissione annonaria:

E' istituita una speciale Commissione d'annona cogli incarichi seguenti:

a) Esaminare le condizioni e prezzi di vendita al minuto dei generi di prima necessità, cioè del pane, farine, e carni fresche, in relazione al commercio all'ingrosso degli articoli corrispondenti:

b) Determinare l'analisi del costo reale e del giusto prezzo di minuta vendita dei generi suindicati, e preparare le norme e cautele per la eventuale riattivazione del calmiere sui generi medesimi:

c) Esperire le pratiche e suggerire le misure opportune per ottenere un miglioramento spontaneo dei prezzi al minuto, e qualora le circostanze lo rendessero necessario, proporre, anche di urgenza la riattivazione temporanea del calmiere su tutti od in alcuni dei generi suindicati, curandone in tal caso anche la periodica revisione.

La Commissione si comporrà di cinque membri, sarà convocata e presieduta dal Sindaco o da un assessore da esso delegato, e in mancanza dall'anziano dei presenti.

Programma

musicale che la banda del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 30 corr. in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 14,30 alle 16

1. Marcia «Euridice»	F. Bevilacqua
2. Mazurka «Marietta»	Marengo
3. Sinfonia nell'Opera «Marta»	Flotovv
4. Valtzer «Pomone»	Valdteufel
5. Preludio, Canzone, Duetto e Marcia nell'Opera «Faust»	Gounod
6. Polka «La gioia degli Sposi»	Fata

Tiro a segno.

Domenica 30 corr. esercitazioni di tiro dalla 1 alle 4 pom.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 106.45.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 15 dicembre 1894.

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta oltre il limite legale sul bilancio dei comuni di Pasiano di Pordenone, Fiume, Vito d'Asio e Lauco;

Rimandò invece quello dei comuni di Claut e Polcenigo per modificazioni;

Approvò il consuntivo 1891 del Monte di Pietà di San Daniele e 1893 dell'Istituto Micesio e Confraternita dei calzolai di Udine;

Approvò il bilancio 1895 delle Congregazioni di Carità di Tarcetta, Forni di Sopra, Buttrio, Vallononcello e della Casa di Ricovero di Pordenone;

Approvò la retta dell'Ospizio di Tolmezzo pel 1895;

Diede parere favorevole pel concentramento nella Congregazione di Carità dell'O. P. Monassi di Buja;

Respinse il ricorso dell'Ospedale civile di Udine sulla controversia per spedalità di Paschini Maria;

Decise spettare al Comune di Bertiolo la spesa di spedalità di Ciani Giacomo;

Il. a quello di Pradamano di Casalotto Pia;

Dichiarò di non aver provvedimenti a dare sul ricorso di certo Canciani di Valvasone per rifusione danni in causa rifiuto di certificato di buona condotta;

Non approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Platischis riflettente lo storno dell'affittanze del Gran Monte;

Approvò lo svincolo della cauzione esattoriale di Codroipo pel quinquennio 1888-92;

Approvò la deliberazione del Comune di Vivaro sulla cessione d'acqua della roggia Tesis;

id. del Comune di Forni Avoltri circa il deposito di L. 4000 nella Cassa di Risparmio;

id. di quello di Spilimbergo portante l'aumento dello stipendio al bidello delle scuole;

id. della Congregazione di Carità di Tolmezzo concernente l'accettazione delle elargizioni Giacomelli e Linusso;

id. della Congregazione di Carita di Cordovado sopra l'affranco di capitale dovuto dal conte Freschi;

id. del Comune di Camino di Codroipo sopra la formazione di mappe censuarie e la relativa spesa annua d'aggiornamento.

id di quello di Cimolais che si riferisce alla vendita dei boschi Codin, Compol e Pezza;

id. del Comune di Prato Carnico sull'estirpazione del latifoglio del bosco Vallone;

id. di S Vito di Fagagna riguardante l'aumento della tassa di famiglia;

id. dell'istituto Esposti di Udine portante la nuova pianta degli impiegati;

id. dell'Istituto stesso concernente l'assunzione del signor G. Tessitori quale tesoriere;

id. del comune di Forni di Sotto sopra la vendita del bosco Covard us;

id. di Socchieve sulla concessione di piante ai danneggiati di Feltrone;

id. di Latisana portanti una modifica al Regolamento per la tassa famiglia;

id. di Andreis che riguarda la riaffittanza delle malghe Farra e Fratta;

Non approvò poi quella del Comune di Brugnera concernente la somministrazione gratuita dei libri agli alunni delle scuole.

Corso delle monete

Fiorini 216.—	Marchi 131 25
Napoleoni 21 28	Sterline 26 65

Questa mattina hanno portato al Cimitero la salma di

Lucia Candotti - Paruto,

consorte e madre affettuosissima, sorella del prof. ab Luigi Candotti, indimenticabile per virtù patriottiche e per i suoi scritti letterarii, ed a me stretto da fida amicizia.

Al marito Tiziano Paruto ed alla figlia gentilissima, in questo giorno luttuoso, mando condoglianze.

C. Giussani.

Gazzettino Commerciale.

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 26 dicembre.

In quest'ultimo periodo i nostri mercati granari furono un po' scarsi. Il motivo è stato, come ogni anno, le feste natalizie.

Lo stato della campagna. La stagione procede normale. Abbiamo avuto pioggia, sereno, brine, geli e neve. Anche la campagna procede normalmente, percui tutto va bene.

Frumento. Nulla di nuovo specialmente in quest'ultima ottava in cui gli affari sono stati limitatissimi. I prezzi dunque rimasero fermi da lire 17.50 a 18 al quintale.

All'Estero. Sui mercati esteri del frumento persiste a prevalere la nota ribassista.

In Italia. Sui nostri mercati il frumento è sempre a favore dei venditori, e specialmente per le buone qualità che sono assai più domandate delle mediocri.

Granoturco. Per le numerose domande di questi ultimi giorni, i prezzi sono aumentati di una buona mezza lira per ettolitro.

Segala ferma da lire 10.60 a 11 all'ettolitro.

Avena. Si quotò da lire 15 a 15 50 al quintale.

Sorgorosso da lire 5 90 a 6.60 all'ettolitro

Fagiuoli alpigiani da lire 24 a 32 al quintale, di pianura da 16 a 20.

Castagne da 10 a 18 al quintale.

Mercato del bestiame.

Sacile, 27 dicembre.

Mercato con discreta quantità di bovini ed un po' più animato dell'altra volta.

I prezzi dei buoi da lavoro sono sostenutissimi, ragione per cui gli affari riuscirono più stentati.

Anche le vaccine furono oggetto di ricerca e si pagarono da L. 150 a 400 l'una.

La carne sempre sostenuta, si mantenne, poco su poco giù, sul prezzo dell'ultimo mercato, cioè fra L. 110 e 120 al quintale di peso netto.

Stazionarii i vitelli lattanti da macello. Così pure dicasi dei suini grassi.

Un dissesto industriale

che mette a rivoluzione una borgata, con intervento della forza pubblica.

Negli opifici serici di Bernareggio e della frazione di Carnate, presso Milano, eserciti dalla ditta *Gattinoni e Garavaglia*, si sospesero in questi giorni i lavori.

Negli stabilimenti in questione — quello di Bernareggio possiede dalle 50 alle 60 bacinelle, quello di Carnate, dove ha sede la direzione, dalle 30 alle 40, con filatoio ed incannatoio — sin dal 1.o giugno non pagavano la *maestranza*, composta di circa 200 operaie, nella maggior parte filatrici, se non si voglia tener conto d'alcuni acconti di poca entità e di promesse di integrale pagamento non mai attenute.

Le cose seguirono nè ben nè male sino alla vigilia di Natale, finchè le lavoratrici, stanche dello strano procedere che le rendeva creditrici d'una somma di quasi 25,000 lire, provocarono una reazione nella popolazione campagnola, reazione che degenerò in assembramenti tumultuosi.

Furono subito mandati in luogo un tenente con una diecina di carabinieri ed un delegato di p. s., i quali riuscirono a domare la dimostrazione, anche per il carattere mansueto di quei contadini.

Ieri l'altro, poi, avendo il locatore dello stabilimento di Carnate, avv. Barazza, provocato il sequestro della merci ivi giacenti, la popolazione si tranquillò anche di più, ed ora non sono rimasti in luogo che sei carabinieri.

Sebbene la ditta *Gattinoni e Garavaglia* non sia fra le più importanti, i due opifici erano una vera risorsa per quella località e la sospensione dei lavori vi ha prodotto grande scoraggiamento e l'estrema miseria in alcune famiglie, prive di qualsiasi altra risorsa.

Notizie telegrafiche.

Il capitano francese Romani

condannato anche in appello.

Genova, 28 Il capitano Romani, accompagnato dal capitano e dal tenente dei carabinieri, fu condotto in vettura alle 11 alla Corte d'Appello.

Il generale Gerbaix de Sonnaz assiste al processo Sono arrivati per questo anche alcuni corrispondenti di giornali francesi.

Dopo le formalità d'uso, il procuratore del Re domanda che il processo si faccia a porte chiuse. La Corte acconsente. Si fa sgombrare l'aula affollatissima.

Alle 6 pom. si riapre l'aula della Corte d'Appello per la lettura della sentenza. Folla enorme, fin sulle scale e nei corridoi.

La sentenza *conferma in ogni sua parte quella del Tribunale di San Remo* e condanna il Romani nelle spese di Appello.

La lettura della sentenza fu accolta dal pubblico in silenzio. L'imputato divenne pallido. Scendendo lo scalone della Corte di Appello, suo fratello che lo accompagnava, alzando il cappello, gridò: *Vive la France* Gli ufficiali dei carabinieri che custodivano il Romani, lo invitarono alla calma ed egli desistette. La folla non gli rispose. Il Romani salito in vettura, fu ricondotto in carcere, scortato dai carabinieri.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Fabbrica biscottini

Premiata con diploma Milano 1894

Ricorrendo le feste natalizie e di capo d'anno, sono indicatissimi, per regalo, i **biscottini Delser** in lattoni di chilo 1 1/2 ed in scatole di 1/2 chilo e da 1/4 di chilo.

Si vendono nelle principali offellerie e dai droghieri

Carlo Delser e fratelli.

Martignacco (Udine.)

SOCIETA' REALE

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliar ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato *in gennaio* di ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre *quattro milioni e mezzo di lire.*

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera *sei milioni e mezzo di lire*

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L.	718,044 11
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L.	255,352 10
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L.	462,692 01

Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizze N. 164,896 L.	3,497,252,571 —
Quote ad esigere per il 1894 »	3,802,423 10
Proventi dei fondi impiegati »	425,000 —
Fondo di riserva pel 1894 »	6,561,146 81

Nel decennio 1884 93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l' 11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Principale

Vittorio Scala

Piazza del Duomo N. 1.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

OFFELLERIA

GIUSEPPE TORTORA

Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica 16 corr, terrà in pronto i rinomati **Panettoni** *uso Milano, perfettamente confezionati.*

GIUSEPPE TORTORA.

Mazori a buon prezzo

Si avvisa i buon gustai che in Via Ribis al numero 18 si vendono i Mazori (Anitre selvatiche) a lire 2 60 al paio.

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5 e 7 — UDINE

Chincaglierie Mercerie - Mode Guanti - Profumerie Giuocattoli Articoli da Viaggio.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pelliccie da Signora da L. **39 a 350** - Pellic. da Uomo da L. **75 a 400**

Mantelli - Mantelline - Collar. - Boas ecc. ecc.

Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4 5, ecc. ecc.

Grande assortimento articoli per REGALI

Deposito VELOCIPEDI ed accessori.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Dal GRECO **CHREAS** (carne) e **SOZO** (io conservo) deriva la parola **Creosoto** in merito alle sue eminenti proprietà antisettiche microbicide significando la parola CREOSOTO: ***Conservatore della Carne***

Le proprietà antisettiche, microbicide del CREOSOTO sono CENTO VOLTE superiori a qualsiasi preparato di Catrame e congenere, ciò che viene confermato dalle ***Farmacopee di tutte le Nazioni e Medici di tutto il Mondo.*** — Si è per queste incontrastate proprietà che le tanto rinamate **PILLOLE di**

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(a base di Creosoto ripetutamente distillato e combinato all' acido Benzoico dei balsami)

hanno incontrato il plauso dei Medici d' Italia e dell' Estero e furono adottate in tutti gli Ospedali ***Centinaia*** e ***Centinaia*** di spontanee attestazioni ***da*** esimii Dottori, ***da*** Ospedali Pii Istitutf e ***da*** Privati confermano che le **PILLOLE DI CREOSOTINA** Dompé Adami sono un rimedio sovrano contro l' **INFLUENZA, TOSSI, CATARRI, BRONCHITI,** irritazioni della **GOLA** e di **PETTO** in generale.

Le Persone che dall'uso dei preparati di Catrame non ottennero buoni risultati terapeutici, facciano uso con fiducia delle Pillole di Creosotina Dompè Adami, ch'otterranno immediato risultato e completa guarigione.

***Elegante facone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie. — Esclusivi produttori* DOMPE'-ADAMI,** Chimici, Corso S. Celso, 10, Milano.

Perle **SANDALO** e **TANNOLO MEDI**
ed
INIEZIONE di TANDOLO MEDI
i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche senza alcuna conseguenza dannosa.
(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla)
Deposito e privativa: — Farmacia *L. MEDI-Ancona*
Vendita presso A MANZONI e C., *Milano*, Via S. Paolo, 11. *Roma* » di Pietra, 91.

Copie **80,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XX 1895

In Milano: Anno, L. 18.	Sem., L. 9.	Trim L. 4 50	
Nel Regno: » » 24.	» » 12.	» » 6.	
Estero: » » 40.	» » 20.	» » 10.	

ANNO XX 1895

Dono straordinario agli Abbonati annui.

L'età aurea dell' Arte Italiana

DI EUGENIO MUNTZ

Traduzione italiana di *Alessandro Luzio* e *Attilio Carotti.*

Magnifico libro in-8.o grande con 420 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di 650 pagine, su carta di lusso e 20 tavole a colori fuori testo. (Edizione fuori commercio, fatta esclusivamente pei nostri abbonati).

Invece del **LIBRO** si può avere:

L'onomastico della Maestra

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **G. B. TORRIGLIA,** fatta espressamente pel nostro giornale dallo stabilimento Borzino, e premiata alle Esposizioni riunite.

Dono agli Abbonati semestrali:

SENIO — ROMANZO DI NEERA. || VITA MONDANA — ROMANZO DI MEMINI.

Eleganti volumi di complessive pagine 650

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

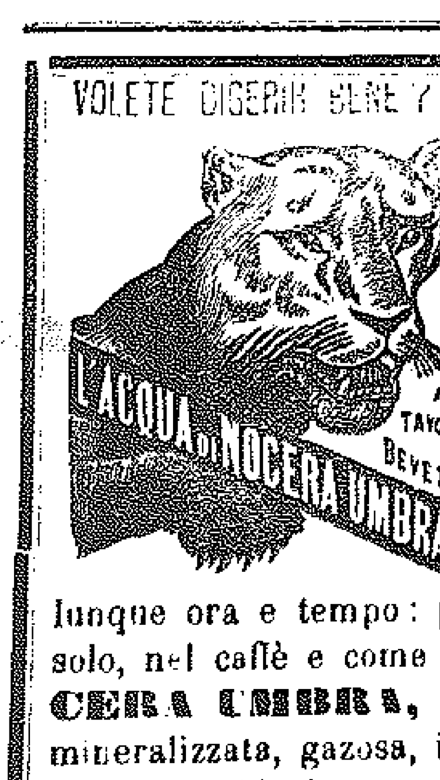
Questo giornale col 1.o dicembre ha ingrandito il suo formato.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d' abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

Mandare vaglia all' Aministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14. — MILANO



Disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritatamente gode il **FERRO-CHINA BISLERI,** provarono il rigore delle leggi: chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico aperitivo, domandi il **genuino Ferro-China Bisleri** trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo: preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll' **Acqua di NOCERA UMBRA,** la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi 10

VOLETE LA SALUTE?!

La Regina delle Acque da Tavola.

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* **Indicazione** ***gratis e franco*** — Scrivere al **Dott. CLERY** a Marsiglia (Francia).

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14 35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.14	»	Cividale
D	20 18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.5	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.17	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

GLORIA

liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

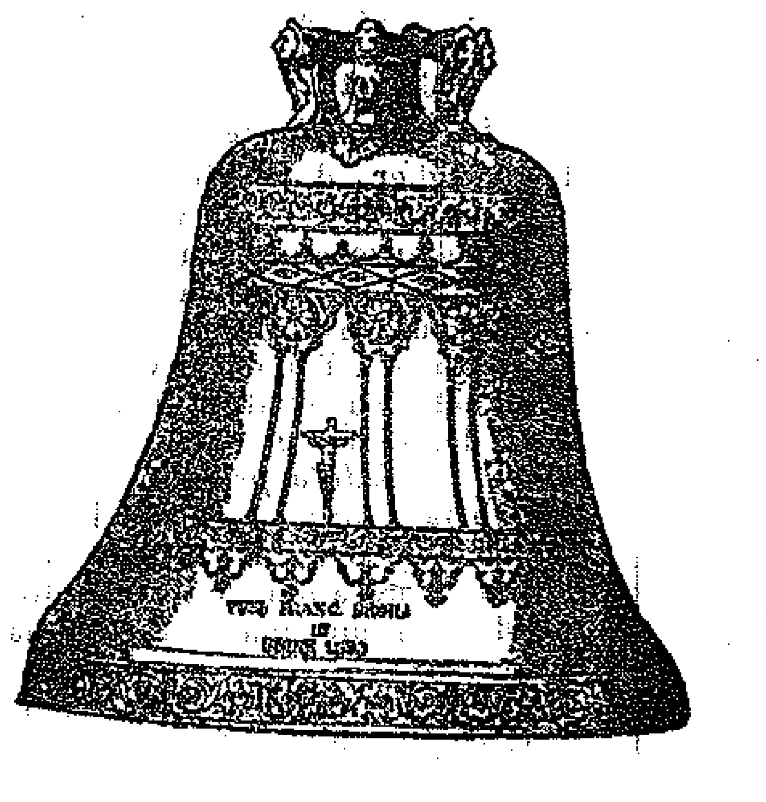
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO

sono i forni casalinghi perfesionati

Presso il Signor **Domenico Bertaccini** Udine, e nel suo premiato lavoratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.**

Il grande successo ottenuto da queste forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile.

Oggi non c' è famiglia, alla quale piaccia un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc, non consuma più di **6 a 10** centesimi di carbone.



Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna

Assume fusioni e rifusioni di campane d' ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: **Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892**

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado all' Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indegestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l' uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll' acqua, col selz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l' appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di Capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l' uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi

Sola concessionaria per l'esportazione nell' America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.